Cod. Procedura: 4623

Sigla Progetto: RG_010_VI00003

Proponente: TERNA S.P.A.

Progetto: "*Fasc. reti n. 1806-collegamenti in cavo 150 KV CP Vittoria sud - CP Santa Croce Camerina - CP Scicli; variante localizzativa del tratto in cavo CP Santa Croce Camerina - CP Scicli dalla BG18 alla BG23*"

Procedimento: Valutazione di Incidenza Ambientale livello II ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i., secondo quanto disposto dal D.A. 14 febbraio 2022, n. 36 e s.m.i., Allegato 1 - Livello II-Valutazione Appropriata.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

Parere C.T.S. n. 797 del 07.08.2026

Codice Procedura	4623
Classifica	RG_010_VI00003
Procedura	Valutazione di Incidenza Ambientale livello II ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i., secondo quanto disposto dal D.A. 14 febbraio 2022, n. 36 e s.m.i., Allegato 1 - Livello II-Valutazione Appropriata.
Oggetto	"Fasc. reti n. 1806-collegamenti in cavo 150 KV CP Vittoria sud - CP Santa Croce Camerina - CP Scicli; variante localizzativa del tratto in cavo CP Santa Croce Camerina - CP Scicli dalla BG18 alla BG23"
Proponente	TERNA S.P.A.
Sede Legale	Roma (RM)
Legale Rappresentante	Ing. Francesco Romano
Progettisti	Dott. Filippo Bernini, dott. Omar Retini
Località del progetto	Irminio, Comune di Vittoria
Data presentazione al dipartimento	Protocollo DRA n. 30350 del 29/04/2026
Data procedibilità	Protocollo DRA n. 34530 del 13/05/2026
Versamento oneri istruttori	€ 4.000,00
Conferenze di servizio	N.D.
Responsabile del procedimento	Arch. Antonino Polizzi, Dirigente pro tempore del Servizio 1
Responsabile istruttore del dipartimento	Maria Grazia Gagliardo
Contenzioso	Nessuno sulla base della documentazione fornita sul portale regionale

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale.

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" come modificato/integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 e dal D.P.R. 5 luglio 2019, n. 102;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007, recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016; **VISTO** il D.A. n. 36 del 14 febbraio 2022 - "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE «Habitat» articolo 6, paragrafi 3 e 4 nella Regione Siciliana;

VISTO il D.A. n. 237 del 29 giugno 2023 di modifica del D.A. n.36/2022 di recepimento delle Linee guida nazionali VINCA;

VISTO il D.A. n. 318/Gab del 27/10/2025 - Sostituzione integrale dell'Allegato 1 del Decreto Assessoriale n. 237 del 29 giugno 2023 di modifica del D.A. n.36/2022 di recepimento delle Linee guida nazionali VINCA; **VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

RICHIAMATI i Decreti Assessoriali relativi alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, e in particolare:

- il D.A. n. 207/Gab del 17/05/2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;
- le note assessoriali prot. n. 5056/Gab/1 del 25/07/2016 "Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione" e prot. n.7780/Gab/12 del 16.11.2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- il D.A. n. 295/GAB del 28 giugno 2019 che approva la "*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*";
- il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il

nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;
- il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;
- il D.A. n. 414 del 19 dicembre 2019 di nomina di quattro componenti della Commissione Tecnica Specialistica in sostituzione dei membri scaduti;
- il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regolamenta il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- il D.A. n. 285/GAB del 3/11/2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;
- il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;
- il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 di regolamentazione del funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è stato sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020;
- il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti ad integrazione del Nucleo di coordinamento;
- il D.A. n. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di nn. 5 componenti della CTS ad integrazione della CTS;
- il D.A. n 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;
- il D.A. 310/Gab del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;
- il D.A. n° 06/GAB del 13 gennaio 2023 con il quale è stata riformulata la composizione del Nucleo di coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica;
- il D.A. n. 194 del 31/05/2023 con il quale è stato approvato il nuovo regolamento di funzionamento della CTS che indica la decorrenza a partire dal 01/07/2023;
- il D.A./Gab del DRA n. 238 del 30/06/2023 che decreta la proroga per non oltre un mese, sino al 30/07/2023, del precedente DA n. 265 del 15/12/2021 di funzionamento della CTS;
- il D.A. 265 del 15/12/2021 oggi prorogato con decreto n. 238 del 30/06/2023 con il quale è stato prorogato il decreto di funzionamento della CTS sino al 30/07/2023;
- il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;
- il D.A. n. 282/GAB del 09/08/23 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;
- il D.A. n. 284/GAB del 10/08/23 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;
- il D.A. n. 333/Gab del 02/10/2023 di nomina di n. 23 componenti ad integrazione della CTS;

- il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,
- il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS.
- il D.A. n. 132/Gab del 17/04/2024 di nomina di 11 nuovi componenti della CTS.
- il D.A. n. 307/Gab del 03/10//2024 di nomina di due nuovi componenti della CTS;
- il D.A. n. 328/Gab del 16/10//2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 337/Gab del 29/10//2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 21/Gab del 10/02/2025 di approvazione dei nuovi criteri relativi ai compensi spettanti ai componenti della CTS;
- il D.A. n. 22/Gab del 10/02/2025 di pubblicazione del nuovo regolamento di Funzionamento della CTS;
- il D.A. n. 44 del 26/02/2025 di nomina di 14 componenti in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;
- il D.A. n. 46 del 26/02/2025 con il quale è stata riformulata la composizione del Nucleo di Coordinamento.
- il D.A. n. 91/Gab del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari;
- il D.A. n. 136/Gab del 26/05/2025 con il quale vengono nominati n. 4 commissari;
- il D.A. n. 246/Gab del 03/09/2025 con il quale vengono nominati n. 5 commissari;

VISTA l'istanza di Valutazione di Incidenza Ambientale Livello II, Valutazione Appropriata ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., secondo quanto disposto dal D.A. 14 febbraio 2022, n. 36 e ss.mm.ii. per il progetto "*Fasc. reti n. 1806-collegamenti in cavo 150 KV CP Vittoria sud - CP Santa Croce Camerina - CP Scicli; variante localizzativa del tratto in cavo CP Santa Croce Camerina - CP Scicli dalla BG18 alla BG23*", nei territori comunali di Ragusa e Scicli, giusta nota prot. DRA n.30350 del 29 aprile 2026;

VISTA la nota DRA prot. n. 34530 del 13/05/2026 con la quale il Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" comunica la pubblicazione dell'istanza e la contestuale trasmissione alla CTS;

ESAMINATI i documenti depositati dal proponente in data 29/04/2026, prot. DRA n. 30350, di seguito elencati:

01 - Istanza di attivazione della procedura	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
02 - Avviso al Pubblico	02 - AVVISO AL PUBBLICO
04 - Quietanza Oneri istruttori	04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
06 - Lettera affidamento incarico	06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO_DOTT. BERNINI
09 - Studio di Incidenza Ambientale	09 - STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE
19 - Dichiarazione del professionista	19 - DICHIARAZIONE DEL PROFESSIONISTA CHE HA REDATTO LA DOC.
90 - SHAPE FILES (ZIP)	90 - SHAPE FILES (ZIP)
19 - Dichiarazione del professionista	DICHIARAZIONE COMPENSO DOTT. BERNINI
99 - Altra Documentazione	DOCUMENTO DOTT. BERNINI

19 - Dichiarazione del professionista	DICHIARAZIONE INCARICO DOTT. RETINI REDAZIONE REL.PAESAGG.
19 - Dichiarazione del professionista	DICHIARAZIONE COMPENSO DOTT. RETINI
99 - Altra Documentazione	DOCUMENTO DOTT. RETINI
20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA GENERALE SU CARTA IGM
20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA CARTOGRAFIA-ORTOFOTO-CATASTALE
20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA CTR CON INDICAZIONE DELLE OPERE ATTRAVERSATE
20 - Elaborati di Progetto	ELENCO OPERE ATTRAVERSATE
20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA CON INTERVENTI SU BASE PRG - COMUNE DI RAGUSA
20 - Elaborati di Progetto	PLANIMETRIA CON INTERVENTI SU BASE PRG - COMUNE DI SCICLI
09 - Studio di Incidenza Ambientale	ELABORATO CON REPORT FOTOGRAFICO
09 - Studio di Incidenza Ambientale	ELABORATO CON INQUADRAMENTO SU IMMAGINI SATELLITARI
09 - Studio di Incidenza Ambientale	ELABORATO CON INQUADRAMENTO SU CTR
09 - Studio di Incidenza Ambientale	RELAZIONE PLANIM. TRA SITI RETE NATURA 2000 E TRACCIATO
35 - Relazione tecnica	RELAZIONE TECNICA GENERALE
35 - Relazione tecnica	DUE DILIGENCE PER LA GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO
35 - Relazione tecnica	RELAZIONE GEOLOGICA PRELIMINARE
36 - Elenco pareri per la realizzazione	ELENCO PARERI ACQUISITI E DA ACQUISIRE
91 - Provvedimento	D.D.G. N.113 DEL 28.01.2026-PARERE POSITIVO
91 - Provvedimento	ALLEGATO AL D.D.G. DEL 28.01.2026
19 - Dichiarazione del professionista	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA REDAZIONE DOC. TECNICA PRIOLO
19 - Dichiarazione del professionista	DICHIARAZIONE COMPENSO ING. PRIOLO
99 - Altra Documentazione	DOCUMENTO ING. PRIOLO
99 - Altra Documentazione	RELAZIONE PAESAGGISTICA
99 - Altra Documentazione	REL. PAESAGGISTICA-COMPONENTI DEL PAESAGGIO PPA RAGUSA
99 - Altra Documentazione	RELAZIONE PAESAGGISTICA-PTP PROVINCIA DI RAGUSA
99 - Altra Documentazione	RELAZIONE PAESAGGISTICA - BENI PAESAGGISTICI PPA RAGUSA
99 - Altra Documentazione	RELAZIONE PAESAGGISTICA - CARTA DEI VINCOLI PRG COM. DI SCICLI
99 - Altra Documentazione	RELAZIONE PAESAGGISTICA - PRG COMUNE DI RAGUSA
99 - Altra Documentazione	RELAZIONE PAESAGGISTICA - INQUADRAMENTO DEL PROGETTO SU CTR
99 - Altra Documentazione	RELAZIONE PAESAGGISTICA - INQUADRAMENTO DEL PROG.SU IMM. S.
99 - Altra Documentazione	RELAZIONE PAESAGGISTICA - PRG COMUNE DI SCICLI
99 - Altra Documentazione	RELAZIONE PAESAGGISTICA - REGIMI NORMATIVI PPA RAGUSA
99 - Altra Documentazione	RELAZIONE PAESAGGISTICA - BENI PAESAGGISTICI PPA RAGUSA

VISTA la nota DRA prot. n. 47072 del 17/06/2026 del Libero Consorzio Comunale di Ragusa – Settore Ambiente e Geologia, Ente gestore delle Riserve Naturali Orientate "Pino d'Aleppo" e "Macchia foresta del fiume Irminio", con la quale esprime le seguenti osservazioni e chiede di chiarire in riscontro alla suddetta istanza i seguenti punti:

"*1) il motivo per cui non si procede sulla SR n. 82 fino ad intercettare la S.P. 63 e proseguire sul quel tracciato evitando qualsiasi interferenza con il territorio dell'area protetta;*
2) specifica riguardo all'ampiezza delle aree necessarie che si aggiungeranno allo scavo nella fase di cantiere dell'intervento proposto (piste di accesso, deposito materiale di scavo ecc.);
3) attività necessarie per le successive fasi dell'esercizio e di manutenzione;
4) specifica sul materiale che sarà utilizzato per il riempimento dello scavo fino al piano campagna;

5) un ampio tratto delle stradelle esistenti su cui si sviluppa il tracciato, interne alla riserva, non risulta utilizzato da almeno 30 anni, per queste, in particolare il tratto che dalla SP 63 si interna e delimita le part.lle 263, 411, 412, 413, 414, 435, 436 del fg. 261 RG l'intervento proposto interferisce con l'area destinata attualmente a parcheggio, casale, area attrezzata. Per tale tratto sarebbe opportuno perforazione teleguidata (TOC), o passaggio dalla SP 63 fino ad intercettare e proseguire sula stradella sterrata;
6) il tracciato della perforazione teleguidata (TOC), che interessata gli habitat 5230 e 6220 riportati nella fig. 4.1.2c non compre per intero la superfice dei suddetti habitat. Appare opportuno un prolungamento dell'intervento TOC fino al superamento dell'habitat 5230 cartografato;
7) se esistono eventuali accordi favorevoli con i proprietari delle nuove are intercettate dalla variante.
Appurato altresì che la variante proposta è un'opera di pubblica utilità che interesserà una rilevante porzione dell'area protetta, ai sensi dell'art 7-8 del vigente regolamento va sottoposta ad autorizzazione da parte del Servizio 3 del Dipartimento Regionale del Territorio e dell'Ambiente."

VISTO il riscontro e le controdeduzioni fornite dal Proponente con nota del 21/07/2026 che di seguito si riporta:

Con riferimento alle osservazioni presentate dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA) Livello II attivata da Terna per l'intervento in oggetto si precisa quanto segue:

1. *Lungo la sede stradale della SR 82 risultano presenti un cavo Enemalta in classe 245 kV ed un cavo MT Enel attualmente in fase di sostituzione, ubicati in corrispondenza dei margini opposti della carreggiata. Tale configurazione non consente la collocazione delle nuove infrastrutture nel rispetto delle necessarie distanze di sicurezza e dei vincoli tecnici connessi alla coesistenza dei sottoservizi. Si evidenzia inoltre che, in corrispondenza del ponte sul Fiume Irminio lungo la S.P. 63, non è possibile valutare l'attraversamento dell'opera in quanto gli elaborati esecutivi della struttura non sono a disposizione degli enti territoriali competenti. Per tali ragioni il tracciato proposto è stato individuato quale soluzione maggiormente sostenibile sotto il profilo tecnico e realizzativo.*

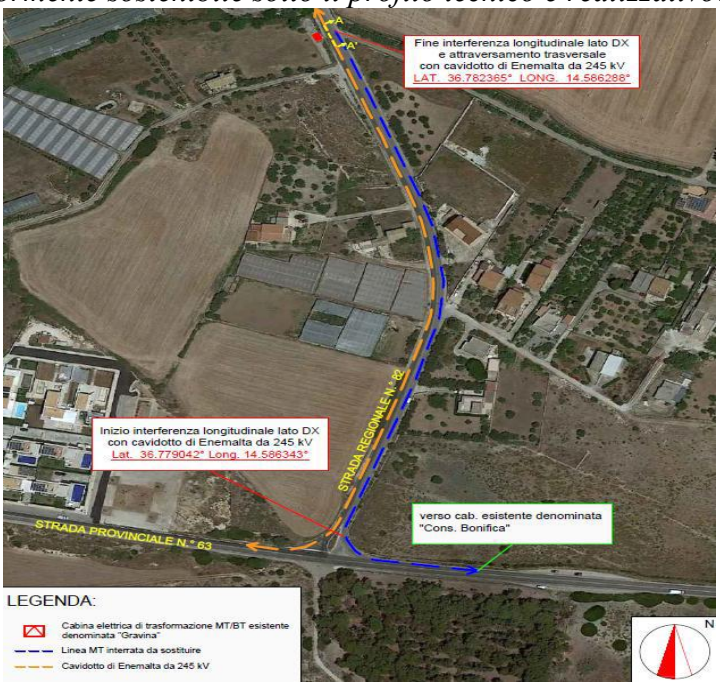


Fig.1 Presenza cavidotto Enemalta e linea MT su S.R. 82 e S.P. 63

2. *Le aree di cantiere interesseranno esclusivamente le superfici strettamente necessarie alla realizzazione dello scavo, per una larghezza massima pari a 3,0 metri e uno sviluppo per tratti operativi di lunghezza massima pari a circa 100 metri. L'accesso alle aree di intervento avverrà mediante la viabilità esistente e le strade interpoderali presenti, senza la realizzazione di nuove piste di cantiere. Con riguardo alla gestione delle terre e rocce da scavo, non sono previsti depositi temporanei lungo il tracciato; il materiale eventualmente eccedente rispetto alle necessità di reinterro sarà caricato direttamente sui mezzi di trasporto e conferito presso impianti autorizzati secondo la normativa vigente.*
3. *Le sole attività previste in fase di esercizio riguardano l'eventuale esecuzione delle ispezioni periodiche. In caso di guasto o di attività programmate di manutenzione, il personale accederà ai siti interessati attraverso le strade interpoderali presenti sino al punto di intervento, senza necessità di realizzare nuovi percorsi.*
4. *Le dimensioni dello scavo avranno profondità pari a 1,60 m e larghezza pari a 0,70 m. A partire dal fondo dello scavo, il primo strato, di altezza pari a circa 0,60 m, sarà costituito da calcestruzzo al fine di realizzare il bauletto di protezione dei cavi AT. Il successivo strato, fino al raggiungimento del piano campagna, verrà reinterrato mediante terreno vegetale. Qualora le analisi ambientali confermino il rispetto delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) previste per la destinazione d'uso dell'area, potrà essere riutilizzato anche il materiale proveniente dagli scavi. L'eventuale materiale eccedente verrà invece conferito presso siti autorizzati.*
5. *Sulla base delle verifiche effettuate, si rappresenta che il tracciato di progetto non interferisce con le aree destinate a parcheggio, casale o aree attrezzate richiamate nell'osservazione. Non appare in ogni caso tecnicamente percorribile l'ipotesi di trasferire il tracciato lungo la strada provinciale, alla luce delle criticità già evidenziate nell'ambito degli studi progettuali.*
6. *Lo Studio di Incidenza - Valutazione Appropriata (Livello II) (cod. elaborato RVGR17013B3666292) riporta, al paragrafo 4.1 e nella Figura 4.1.2d, la distribuzione di dettaglio degli habitat di interesse comunitario in corrispondenza del tracciato di progetto ricadente nel settore orientale della ZSC/ZPS ITA08000.Tale quadro conoscitivo è stato definito sulla base di specifiche indagini di campo effettuate nel maggio 2025 da un naturalista esperto. In considerazione della reale distribuzione degli habitat rilevati (5330 e 6220), il progetto è stato sviluppato prevedendo l'assenza di interferenze dirette con gli stessi mediante l'adozione, per il tratto interessato, della tecnica di trivellazione orizzontale controllata (TOC). A supporto di quanto sopra, allo Studio di Incidenza è stato inoltre allegato il Report fotografico (cod. elaborato RVGR17013B3666617), che fornisce ulteriori elementi conoscitivi sulla distribuzione reale della vegetazione e degli habitat presenti nell'area di intervento.*

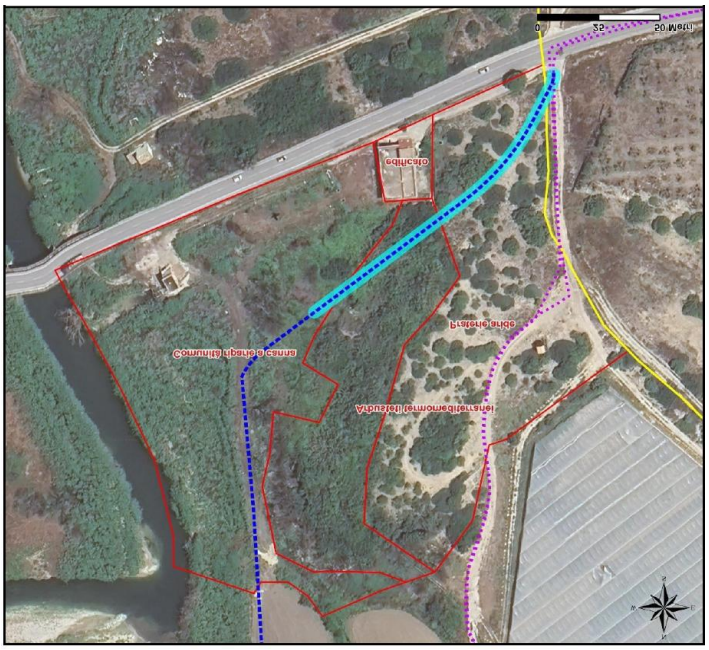


Fig.2 Rappresentazione cartografica della reale distribuzione degli habitat rispetto al tracciato di progetto nella zona est della ZSC/ZPS ITA08000, definita in base alle indagini di campo effettuate nel mese di maggio 2025.

7. *Si evidenzia che la Variante Localizzativa in autorizzazione deriva da una specifica richiesta formulata dai Comuni di Ragusa e Scicli, finalizzata ad ottimizzare il tracciato dell'elettrodotto rispetto alle attività agricole e imprenditoriali presenti sul territorio e alle istanze presentate dai proprietari dei terreni interessati. In tale contesto, Terna ha sviluppato una soluzione alternativa che accoglie quanto rappresentato dalle Amministrazioni, per la realizzazione della quale è stato sottoscritto uno specifico accordo che prevede delle stesse a garantire l'ottenimento delle servitù bonarie necessarie, facilitando l'autorizzazione e la realizzazione della variante.*

PRESO ATTO che alla data di redazione del presente parere non sono pervenuti ulteriori Osservazioni/Pareri/NO dagli SCMA e/o Enti;

PREMESSE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

VISTO il parere positivo n.7 del 16/01/2026 di questa CTS inerente di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) Livello I – Fase di Screening ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per la *"Risoluzione delle Alimentazioni in Antenna delle Cp 150 Kv Di Vittoria Sud, Santa Croce Camerina E Scicli"*.

CONSIDERATO che oggetto del presente parere di Valutazione di Incidenza - livello II ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i -Valutazione Appropriata è il Progetto "*Fasc. reti n. 1806-collegamenti in cavo 150 KV CP Vittoria sud - CP Santa Croce Camerina - CP Scicli; variante localizzativa del tratto in cavo CP Santa Croce Camerina - CP Scicli dalla BG18 alla BG23*":

CONSIDERATO che il collegamento in cavo 150 kV "CP Santa Croce Camerina - CP Scicli", autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 489 del 5 maggio 2021, successiva rettifica Decreto Dirigenziale n. 584 del 25 maggio 2021 dalla "Regione Siciliana – Assessorato dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità" e D.D.G. n.113 del 28.01.2026 dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente- Dipartimento dell'Ambiente- si inserisce all'interno degli "Interventi sulla rete AT nell'area di Ragusa" previsti nel Piano di Sviluppo Edizione 2015 allo scopo di:

- Migliorare la ripartizione dei flussi transitanti sulla rete;
- Garantire una maggiore adeguatezza del sistema elettrico per la copertura della domanda locale;
- Migliorare il profilo di tensione;
- Incrementare la continuità del servizio;
- Migliorare l'affidabilità della rete.

CONSIDERATO che la necessità di realizzare una variante rispetto al tracciato autorizzato emerge da una richiesta congiunta pervenuta dai Sindaci dei Comuni di Scicli e Ragusa i quali, a valle di un incontro tenutosi in Scicli con i Rappresentanti di TERNA, hanno richiesto la disponibilità di Terna a sviluppare uno studio di fattibilità tecnica che preveda la modifica del tracciato del progetto autorizzato limitatamente ai territori comunali di Scicli e Ragusa. Nello specifico, la richiesta di modifica è stata avanzata al fine di ottimizzare il percorso con le attività agricole e imprenditoriali che insistono su parte delle aree interessate dall'intervento, in considerazione anche delle istanze sollevate dai proprietari dei terreni coinvolti. La soluzione favorisce un miglior inserimento dell'opera nel contesto territoriale garantendo anche l'efficacia delle successive attività di esercizio e manutenzione dell'opera. TERNA S.p.A, con successiva Nota P/20250032892 del 17/03/2025, ha rappresentato l'impegno societario nel prendere in considerazione una soluzione progettuale che accolga quanto rappresentato dalle Amministrazioni, nelle more di un loro impegno a garantire l'ottenimento delle servitù bonarie necessarie, facilitando l'autorizzazione e la realizzazione della variante.

CONSIDERATO che i tracciati dei due elettrodotti interrati, procedendo da ovest verso est, collegano l'abitato di Vittoria con Scicli, passando in prossimità degli abitati di Santa Croce Camerina e Marina di Ragusa.

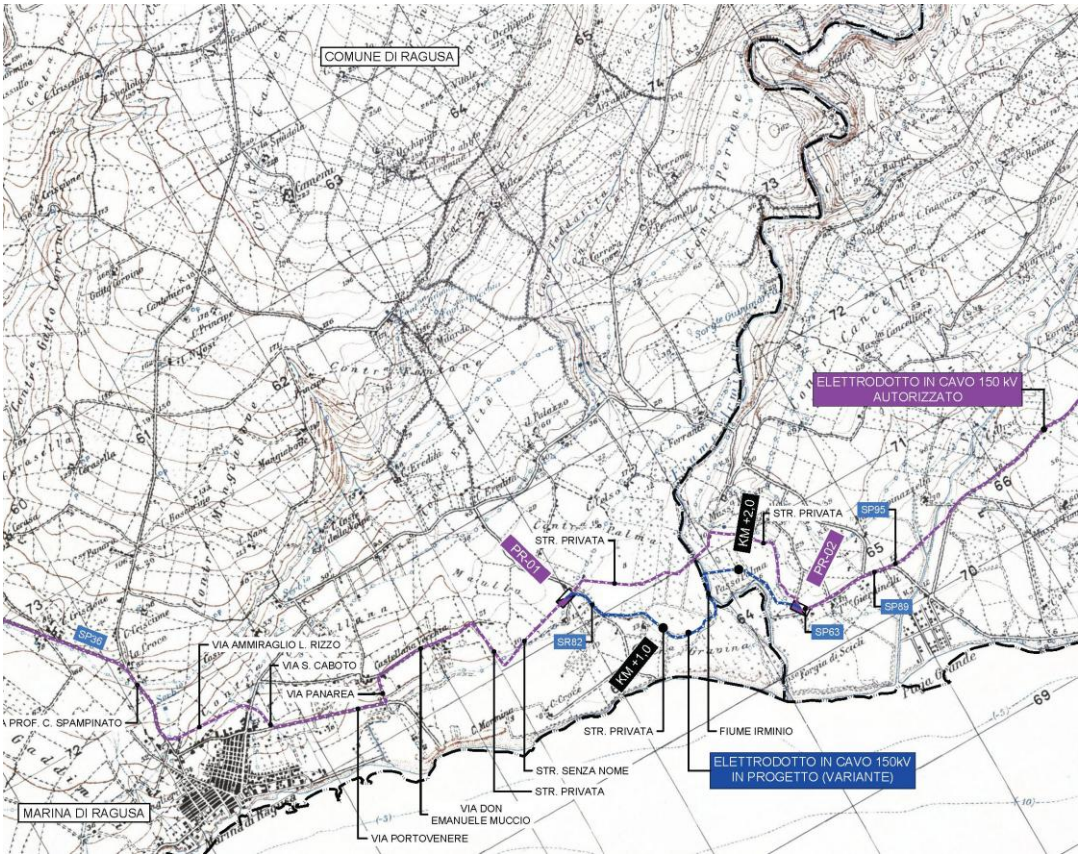
CONSIDERATO che l'area interessata dalle opere di progetto si colloca in provincia di Ragusa, nella porzione sud orientale dell'isola siciliana e la variante interessa i Comuni di Ragusa (RG) e Scicli (RG),

CONSIDERATO che tra le possibili soluzioni è stato individuato il tracciato più funzionale che tenga conto di tutte le esigenze e delle possibili ripercussioni sull'ambiente, con riferimento alla Legislazione Nazionale e Regionale vigente in materia. I Comuni interessati dal passaggio del nuovo elettrodotto in Variante Localizzativa sono elencati nelle seguenti tabelle:

Tab.1 – Percorrenza nuovo elettrodotto

REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	PERCORRENZA
Sicilia	Ragusa	Ragusa	1,59 km
		Scicli	0,72 km

L'ubicazione delle opere previste è riportata nel seguente documento allegato:



CONSIDERATO che l'intervento oggetto di detta procedura è quello che coinvolge la "Variante al collegamento in cavo 150 kV "CP Santa Croce Camerina-CP Scicli", che interessa i Comuni di Ragusa (RG) e Scicli (RG),

L'intervento consiste nella progettazione e realizzazione delle seguenti opere:

• Tratto interrato 150 kV in Variante Localizzativa (oggetto di codesta richiesta di autorizzazione) dal Punto di Raccordo 01 al Punto di Raccordo 02; Il nuovo elettrodotto 150 kV, si sviluppa per un percorso di circa 2,31 km a cavallo del confine Comunale, tra i Comuni di Ragusa e di Scicli.

CONSIDERATO che l'intervento di nuova realizzazione non interferisce con aree militari, portuali, cimiteriali, etc.

QUADRO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che l'intervento in esame rientra nella programmazione degli interventi di sviluppo e ammodernamento della Rete di Trasmissione Nazionale, finalizzati al miglioramento della sicurezza, dell'affidabilità e della continuità del servizio elettrico nel territorio interessato.

CONSIDERATO che dal quadro vincolistico, relativamente ai siti della Rete Natura 2000 presenti si evince che l'area di intervento, limitatamente alla variante, intercetta la ZSC/ZPS ITA080001 "Foce del Fiume Irminio";.

L'opera nel suo complesso interessa anche:

ITA080004 "Cava Randello, Passo Marinaro"
ZSC/ZPS ITA080003 "Vallata del Fiume Ippari", approvato con DARTA n. 331 del 24/05/20ZSC ITA080006 "Punta Braccetto-Contrada Cammarana", approvato con DARTA n. 332 del 24/05/2011 ZSC ITA08010 "Fondali Foce del Fiume Irminio", approvate con D.D.G. n. 375/2019 e s.m.i..

CONSIDERATO che le opere in progetto interessano aree soggette a vincolo o tutela paesaggistica ai sensi D. Lgs. n.42/2004 (art. 136, 142 c.1 lett. a, lett. c, lett. f, lett. m, lett. g); l'intervento si sviluppa prevalentemente su infrastrutture viarie esistenti e non comporta modifiche sostanziali agli assetti urbanistici e territoriali vigenti.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'opera si configura quale infrastruttura energetica di interesse pubblico, coerente con gli indirizzi della pianificazione energetica nazionale e con gli obiettivi di razionalizzazione e messa in sicurezza della rete elettrica.

VALUTATO che in relazione al quadro programmatico, il Proponente resta onerato dell'acquisizione di ogni altra autorizzazione, concessione, licenza, parere, nulla osta e assenso, comunque denominato, in materia ambientale, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

QUADRO PROGETTUALE

CONSIDERATO che gli interventi, così come riportato in progetto, prevedono le seguenti attività:

5.3.1 Messa in opera interrata

Le metodologie di messa in opera di elettrodotti in cavo interrato possono essere distinte in due macrofamiglie:

• Messa in opera con scavo a cielo aperto;

• Messa in opera con tecnologia "No-Dig" anche detta "Trenchless".

All'interno della prima categoria, la scelta di una configurazione e /o tecnica di posa secondo standard Terna piuttosto che un'altra, dipende da diversi fattori, fra cui quelli più importanti sono:

• Livello di tensione dell'elettrodotto;

• Ambito di installazione (terreno agricolo, lungo sede stradale, in attraversamento stradale, all'interno di cunicolo, ecc.).

Sempre nell'ambito della messa in opera con scavo a cielo aperto, è possibile trovarsi in presenza di particolari attraversamenti di strade e/o sottoservizi quali: fognature, gasdotti, cavidotti, ecc., per cui la posa dell'elettrodotto potrebbe non avvenire semplicemente secondo le tipologie standard su citate ma, potrebbe essere necessario integrare tali soluzioni mettendo in atto tubazioni di PVC della serie pesante,

PE o di ferro all'interno dei quali far passere i cavi. Nella fase di posa dei cavi, per limitare al massimo i disagi al traffico veicolare locale, la terna di cavi sarà posata in fasi successive in modo da poter destinare al transito, in linea generale, almeno una metà della carreggiata.
Nell' ipotesi in cui non sia possibile eseguire uno scavo a cielo aperto, come nel caso di impedimenti nel mantenere la trincea aperta per lunghi periodi, ad esempio in corrispondenza di attraversamenti trasversali di strade di grande afflusso, svincoli, attraversamenti di canali, ferrovie o di altri servizi di cui non è consenta l'interruzione, la realizzazione dell'elettrodotto può avvenire mediante l'uso della tecnologia "No-Dig". In realtà, sotto questo nome sono annoverate diverse tecnologie che permettono l'installazione di manufatti sotterranei, nella fattispecie di tubi in cui successivamente saranno contenuti i cavi costituenti l'elettrodotto, senza effettuare alcuno scavo a cielo aperto.
Per la realizzazione di elettrodotti in cavo, le tecnologie "No-Dig" comunemente utilizzate in ambito Terna sono:
• Perforazioni orizzontali con trivelle-spingi tubo
• Microtunneling
• Directional Drilling

CONSIDERATO, quindi, che le opere saranno realizzate prevalentemente mediante posa interrata dei cavidotti, con utilizzo di:

- scavo a trincea nei tratti ordinari;
- tecniche di Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) in corrispondenza degli attraversamenti più sensibili (infrastrutture, corsi d'acqua, aree vincolate).

CONSIDERATO che le principali fasi necessarie per la realizzazione di un elettrodotto in cavo interrato, che si ripetono per ciascuna tratta di collegamento compresa tra due buche giunti consecutive sono le seguenti:

1. Attività preliminari che consistono in:
2. ottenimento autorizzazioni di 2° livello (concessioni o servitù);
3. tracciamento del percorso del cavo e delle buche giunti;
4. segregazione delle aree di lavoro con idonea recinzione;
5. preparazione dell'area di lavoro (triturazione della vegetazione e rimozione ostacoli superficiali);
   - saggi per verificare l'esatta posizione dei sottoservizi interferenti, già censiti nel progetto esecutivo.
6. Esecuzione degli scavi per l'alloggiamento del cavo mediante trincea ed esecuzione di eventuali perforazioni orizzontali (TOC, spingitubo o microtunnel);
7. Stenditura e posa del cavo;
8. Riempimento dello scavo fino a piano campagna con materiale idoneo;
9. Realizzazione dei giunti sui cavi;
10. Test di tensione sul cavo;
11. Realizzazione di eventuale getto in conglomerato bituminoso per il rifacimento del manto stradale;
12. Terminazione

13. Collaudo dei cavi.

CONSIDERATO che il Proponente dichiara che le attività di cantiere sono previste durante l'intero arco dell'anno, con esclusione dei tratti ricadenti all'interno dei siti della Rete Natura 2000 ITA080001 e ITA080003, per i quali è prevista la sospensione delle lavorazioni nel periodo compreso tra i mesi di marzo e agosto.

CONSIDERATO che gli interventi consentiranno di superare l'attuale configurazione in antenna delle alimentazioni, migliorando la magliatura della rete e la sicurezza di esercizio.

CONSIDERATO che il Proponente ha dichiarato che:

• E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione dei Piani di Gestione ZSC/ZPS ITA080003 "Vallata del Fiume Ippari", approvato con DARTA n. 331 del 24/05/2011, ZSC/ZPS ITA080001 "Foce del Fiume Irminio"; ITA080004 "Cava Randello, Passo Marinaro"; ITA080006 "Punta Braccetto-Contrada Cammarana", approvato con DARTA n. 332 del 24/05/2011 e Misure di conservazione della ZSC ITA08010 "Fondali Foce del Fiume Irminio", approvate con D.D.G. n. 375/2019 e s.m.i..

Non sono previste/i:

- trasformazione di suolo;
- livellamenti od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali;
- apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area;
- l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale;
- il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali;
- interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali;
- interventi di controllo/immissione/ ripopolamento/allevamento di specie animali;

CONSIDERATO che l'attività/intervento non si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni;

CONSIDERATO che il Proponente dichiara che la proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali e animali alloctone nonché, e le attività di controllo e gestione delle stesse;

CONSIDERATO e VALUTATO che gli effetti potenziali degli interventi in oggetto sui siti Natura 2000 sono ritenuti non rilevanti o significativi in quanto le azioni previste dal progetto:

- non corrispondono a pressioni e/o minacce inserite nello Standard Data Form;
- non corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel relativo Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione;

QUADRO AMBIENTALE

CONSIDERATO che le attività previste nel progetto di variante ricadono all'interno del sito ZSC/ZPS ITA080001 ed è prevista la sospensione delle lavorazioni nel periodo compreso tra marzo e agosto, al fine di evitare interferenze con il periodo riproduttivo e di nidificazione delle specie di interesse comunitario.

CONSIDERATO che dal punto di vista ambientale, il progetto è stato valutato in relazione alla normativa vigente in materia di tutela dei siti della Rete Natura 2000 e agli strumenti di pianificazione e gestione delle aree protette interessate, risultando compatibile con gli obiettivi di conservazione dei siti coinvolti;

VISTO il Piano di Gestione della ZSC/ZPS ITA080001 "Foce del Fiume Irminio";

CONSIDERATO che in riferimento alle componenti ambientali, il proponente dichiara, rispetto a:

- **Suolo**

Fase di cantiere:

Le possibili interferenze mediate da questa componente sono in primis riconducibili agli interventi di scavo "a cielo aperto" per la posa del cavidotto. Nel territorio della ZSC/ZPS ITA080001 il tracciato del cavidotto si estende in parte lungo la viabilità esistente e in aree agricole, interessando aree naturali su una porzione trascurabile del tracciato in relazione all'impiego di una tecnica di posa che non prevede lo scavo "a cielo aperto" (TOC). In definitiva, non si prevede alcun consumo di suolo ma al più una locale alterazione degli orizzonti del suolo in corrispondenza degli scavi "a cielo aperto".

Un ulteriore elemento di criticità potrebbe derivare dalla dispersione accidentale sul suolo di sostanze liquide inquinanti (idrocarburi, solventi, lubrificanti ecc.) e di materiali utilizzati durante i lavori. Queste criticità risultano particolarmente rilevanti nelle aree situate nei Siti RN2000, o nelle loro immediate vicinanze, e soprattutto in presenza di uso del suolo di tipo naturale.

In conclusione, il Progetto può generare interferenze mediate dalla componente suolo sulla ZSC/ZPS ITA080001 in relazione a:

- alterazione degli orizzonti del suolo in corrispondenza degli scavi "a cielo aperto";

-dispersione accidentale sul suolo di sostanze liquide inquinanti (idrocarburi, solventi, lubrificanti ecc.) e di materiali utilizzati durante i lavori.

Fase di esercizio:

non sono previste interferenze con il regime delle acque superficiali e sotterranee, né rischi di contaminazione, in quanto l'elettrodotto interrato non comporta emissioni o scarichi.

Ambiente idrico superficiale

Il tracciato del cavidotto in Progetto attraversa l'alveo del Fiume Irminio, quantunque il fiume stesso non sia direttamente interessato dai lavori di posa del cavidotto in quanto quest'ultima lavorazione avverrà in TOC. Tuttavia, la vicinanza del cantiere nei pressi del corso d'acqua potrebbe potenzialmente generare interferenze collegate alla dispersione accidentale di sostanze inquinanti impiegate nella fase cantiere (oli,

carburanti, solventi, lubrificanti, ecc.), che potranno interessare primariamente i suoli (v. analisi sulla precedente componente) e quindi eventualmente passare all'adiacente elemento del reticolo idrografico superficiale. Questi eventi, seppure da ritenersi con bassa probabilità di verificarsi, non possono essere completamente esclusi e pertanto costituiscono una possibile interferenza sulla componente idrica.

In conclusione, il Progetto può generare interferenze mediate dalla componete ambiente idrico superficiale sulla ZSC/ZPS ITA080001 in relazione a:

dispersione accidentale nel corpo idrico di sostanze liquide inquinanti (idrocarburi, solventi, lubrificanti ecc.).

Rumore

Durante la fase di realizzazione delle opere in Progetto, le potenziali interferenze sul clima acustico sono da ricondursi alle emissioni sonore generate dalle macchine operatrici utilizzate per la posa del cavidotto e dai mezzi di trasporto coinvolti. I macchinari utilizzati saranno conformi a quanto previsto dal D.Lgs. n. 262 del 04/09/2002 e s.m.i., recante "Attuazione della Direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto".

In conclusione, il Progetto può generare interferenze mediate dalla componete rumore sulla ZSC/ZPS ITA080001 in relazione a:

Alterazione del clima acustico delle aree interessate dall'esecuzione dei lavori.

Componenti biotiche

*Come da documento della Commissione Europea riguardo a "Gestione dei siti Natura 2000: Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat)" (Comunicazione della Commissione, Bruxelles, 21.11.2018 C(2018) 7621 final) e quindi ribadito nella Comunicazione della Commissione 2021/C 437/01 del 28.10.2021, le possibili interferenze nei Siti della Rete Natura 2000 sulle componenti biotiche, intese come vegetazione e flora, e quindi fauna ed ecosistemi, sono rispettivamente analizzate in base alla presenza di habitat di interesse comunitario (Allegato I della Direttiva Habitat), nonché di specie di interesse comunitario (Allegato II della Direttiva Habitat e articolo 4 della Direttiva Uccelli) ed inclusa una valutazione sull'habitat delle specie stesse. Una particolare attenzione deve essere inoltre posta agli habitat prioritari (indicate con * nell'Allegato I della Direttiva Habitat) e alle specie prioritarie (indicate con * nell'Allegato II della Direttiva Habitat).*

Nello specifico del Progetto in esame, si possono esprimere le seguenti valutazioni.

Habitat di interesse comunitario (Allegato I della Direttiva Habitat)

Sulla base di quanto esposto in precedenza, nel territorio della ZSC/ZPS ITA080001 il tracciato del cavidotto si estende in parte lungo la viabilità esistente, in aree agricole o comunque a margine degli habitat di interesse comunitario, quindi non interessando direttamente i limitrofi habitat.

Lungo la zona est della ZSC/ZPS ITA080001, in corrispondenza di una possibile interferenza con gli habitat di interesse comunitario, la posa del cavidotto avverrà in TOC. In tal modo l'interferenza diretta con gli habitat di interesse comunitario è nulla (vedasi Figure 5.1.2 c e d). A differenza di come riportato nella Carta degli Habitat ufficiale, infatti, in base ai sopralluoghi effettuati, per le superfici interessate dallo scavo a cielo aperto non è stata rilevata la presenza di habitat di interesse comunitario, ma di vegetazione ad Arundo donax non riferibile ad habitat.

In merito al possibile deterioramento degli habitat, considerato che nell'Area Vasta si segnala la diffusa presenza di Acacia saligna e Ailanthus altissima appare plausibile un possibile incremento di queste specie dovuto alle lavorazioni in fase di cantiere con possibile diffusione di propaguli negli habitat prossimi alle aree di intervento: tale potenziale effetto indiretto si potrebbe realizzare, ad esempio, per l'habitat 5330 "Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici", presente, nei pressi del tratto orientale del tracciato di progetto.

In definitiva, l'opera in Progetto potrebbe generare una interferenza sull'habitat di interesse comunitario 5330 "Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici" presente nella ZSC/ZPS ITA080001:

- *per la possibile dispersione di specie esotiche invasive di cui al Regolamento (UE) n. 1143/2014 (Acacia saligna e Ailanthus altissima).*

Flora di interesse comunitario (Allegato II della Direttiva Habitat)

Nell'Area Vasta non sono specie di interesse comunitario; pertanto, il Progetto nel suo complesso NON genera interferenze sulle specie vegetali di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat.

Fauna di interesse comunitario (Allegato II della Direttiva Habitat)

Il FS ZSC/ZPS ITA080001 riporta diverse specie presenti all'interno del sito in esame e, quindi potenzialmente presenti anche nelle aree di cantiere/progetto e nello specifico: Aphanius Aphanius fasciatus, Rutilus rubilio, Emys trinacris, Brachytrupes megacephalus e Zamenis situla, quest'ultimo posto, oltre che in allegato II anche in allegato IV della Direttiva Habitat.

Aphanius fasciatus e Rutilus rubilio sono due pesci presenti nel fiume: essendo previsto l'attraversamento in TOC del fiume si ritenne che non si possano configurare criticità nei confronti delle specie in esame.

Emys trinacris presenta come habitat elettivi le aree umide: non essendo tali habitat interferiti, si esclude una interferenza con la specie in esame.

Brachytrupes megacephalus predilige gli ambienti dunali e retrodunali costieri intatti. È considerato per tale motivo un ottimo "indicatore di qualità dell'ambiente". Non essendo tali habitat interessati dalle opere di progetto, si esclude qualsiasi impatto sulla specie in esame.

Zamenis situla predilige le aree aperte, soleggiate e gli ambienti di macchia: tali ambienti sono in parte interessati dalle attività di progetto, nella fase di cantiere (in fase di esercizio le aree interessate dai lavori saranno ripristinate agli usi pregressi). A causa della presenza dei mezzi operatori, si potrebbe pertanto causare l'allontanamento temporaneo del serpente dagli abituali habitat frequentati. A conclusione dei lavori, con le aree ripristinate, tali habitat saranno completamente restituiti alla fauna in generale che li frequentava in precedenza.

In conclusione, il Progetto nel suo complesso potrebbe generare interferenze sulle specie faunistiche di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat.

- *Per interferenza indiretta nei confronti di Zamenis situla che in fase di cantiere potrebbe essere disturbato dalla presenza dei mezzi operatori e delle maestranze. Tale disturbo è comunque estremamente limitato e circoscritto sia in termini spaziali (area interferita) che temporali (durata del cantiere).*

Avifauna di interesse comunitario (Allegato I della Direttiva Uccelli)

Il FS ZSC/ZPS ITA080001 segnala diverse specie ornitiche (Alcedo atthis, Ardea purpurea, Ardeola ralloides, Burhinus oedicnemus, Charadrius alexandrines, Circus aeruginosus, Egretta garzetta,

Hieraaetus pennatus, Ixobrychus minutus, Larus audouinii, Larus genei, Larus melanocephalus, Nycticorax nycticorax, Phalacrocorax carbo, Pluvialis apricaria, Thalasseus sandvicensis e Tringa glareola) poste in Allegato I della Direttiva 2009/147/EC.

La totalità di tali specie presenta una affinità elettiva per ambienti/habitat legati all'acqua (zone costiere e fiumi e/o aree umide): ambienti non interferiti dalle opere di progetto. Il tracciato del cavidotto si estende infatti in parte lungo la viabilità esistente e in aree agricole, interessando aree naturali solo su una porzione molto limitata (grazie al ricorso della tecnica TOC).

In conclusione, il Progetto nel suo complesso NON genera interferenze sulle specie faunistiche di cui all'Allegato I della Direttiva Uccelli.

Analisi delle possibili interferenze con la Rete Ecologica

Connessioni ecologiche

Il mantenimento funzionale della rete ecologica costituisce un aspetto fondamentale nella corretta gestione della Rete Natura 2000, in quanto garantisce l'interconnessione tra i Siti della Rete stessa, ovvero tra gli habitat e tra gli individui e le popolazioni delle specie presenti, assicurandone anche la continuità nei flussi genici. Questi aspetti sono importanti sia su scala locale (cioè internamente a ciascun Sito o comunque a livello di aree con elevata biodiversità), sia su quella regionale (quindi a livello di rete ecologica in senso stretto).

La Rete Ecologica della Regione Sicilia (RES), quale infrastruttura naturale e ambientale che persegue il fine di interrelazionare ambiti territoriali dotati di un elevato valore naturalistico, è il luogo in cui meglio può esplicitarsi la strategia di coniugare la tutela e la conservazione delle risorse ambientali con uno sviluppo economico e sociale che utilizzi come esplicito vantaggio competitivo la qualità delle risorse stesse e rafforzi nel medio e lungo periodo l'interesse delle comunità locali alla cura del territorio.

La tutela della biodiversità attraverso lo strumento della rete ecologica, inteso come sistema interconnesso di habitat non necessariamente coincidente con le aree protette individuate, si attua attraverso il raggiungimento di tre obiettivi immediati:

-arresto del fenomeno della estinzione di specie;
-mantenimento della funzionalità dei principali sistemi ecologici;
-mantenimento dei processi evolutivi naturali di specie e habitat.
-interconnettere gli habitat naturali;
-favorire gli scambi tra le popolazioni e la diffusione delle specie;
-determinare le condizioni per la conservazione della biodi

Obiettivi generali della rete ecologica sono:
interconnettere gli habitat naturali;
- favorire gli scambi tra le popolazioni e la diffusione delle specie;
- determinare le condizioni per la conservazione della biodiversità;
integrare le azioni di conservazione della natura e della biodiversità, sostenute da adeguate attività di conoscenza tecnico-scientifica, nelle politiche ambientali e di sviluppo sostenibile;
favorire la continuità ecologica del territorio;
strutturare il sistema naturale delle aree protette;

dotare il sistema delle aree protette di adeguati livelli infrastrutturali in grado di soddisfare appieno le esigenze legate alla fruizione delle aree stesse e a migliorare la qualità della vita delle comunità residenti;

creare una rete di territori ad alta naturalità ed elevata qualità ambientale quali modelli di riferimento per l'applicazione delle politiche di sostenibilità e per il loro trasferimento ad altre realtà territoriali dell'Isola;

sviluppare nuove attività imprenditoriali legate alla valorizzazione e promozione dei territori della RES.

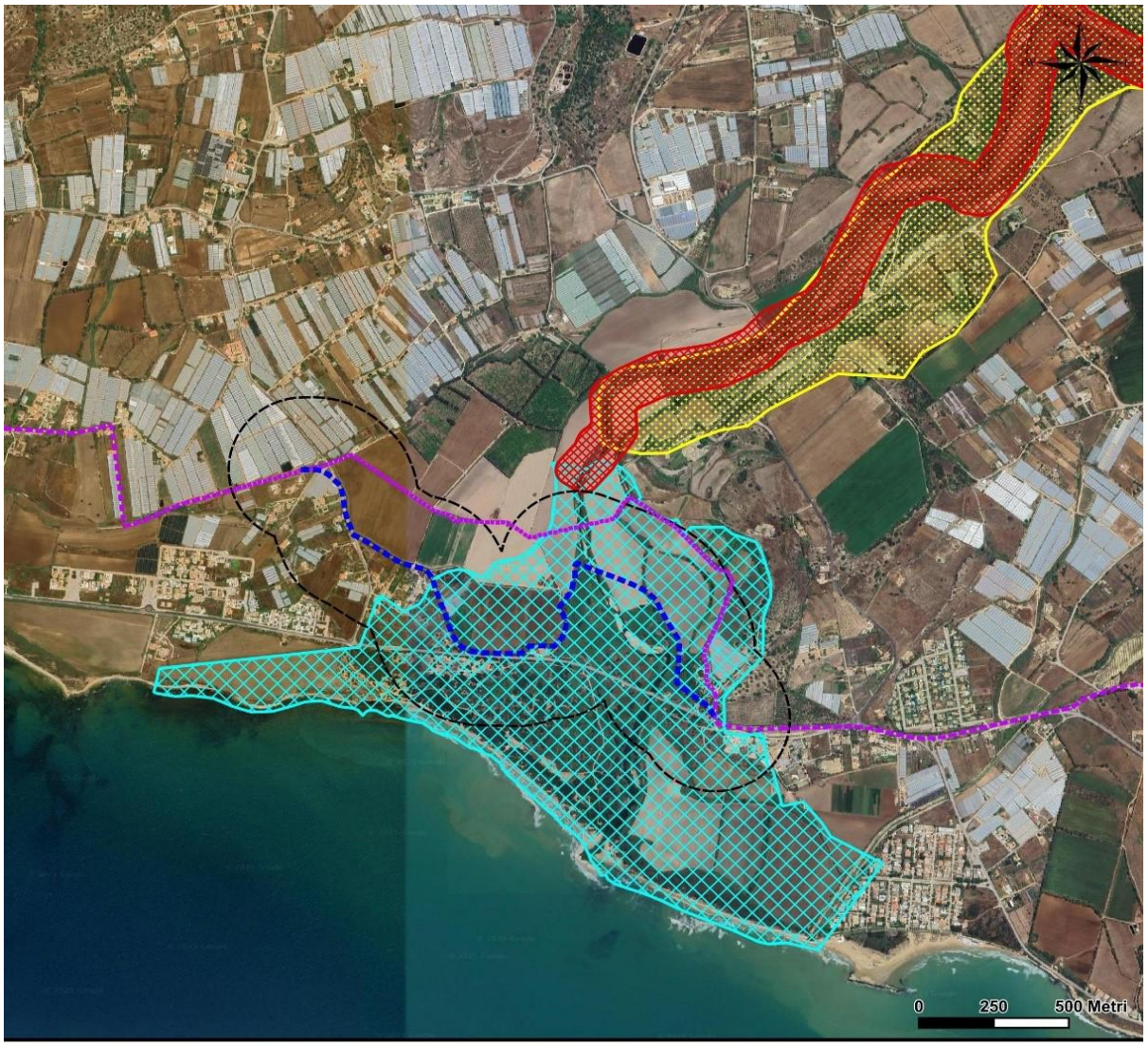
aree centrali (core areas) coincidenti con aree già sottoposte o da sottoporre a tutela, ove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi di terra e di mare caratterizzati per l'alto contenuto di naturalità.

zone cuscinetto (buffer zones) rappresentano le zone contigue e le fasce di rispetto adiacenti alle aree centrali, costituiscono il nesso fra la società e la natura, ove è necessario attuare una politica di corretta gestione dei fattori abiotici e biotici e di quelli connessi con l'attività antropica.

corridoi di connessione (green ways/blue ways) strutture di paesaggio preposte al mantenimento e recupero delle connessioni tra ecosistemi e biotopi, finalizzati a supportare lo stato ottimale della conservazione delle specie e degli habitat presenti nelle aree ad alto valore naturalistico, favorendone la dispersione e garantendo lo svolgersi delle relazioni dinamiche.

nodi (key areas) si caratterizzano come luoghi complessi di interrelazione, al cui interno si confrontano le zone, centrali e di filtro con i corridoi e i sistemi di servizi territoriali con essi connessi. Per le loro caratteristiche, i parchi e le riserve costituiscono i nodi della rete ecologica.

La Figura 5.1.2.1a mostra la relazione tra le aree di Progetto e la RES.



LEGENDA

Interventi in progetto

- Elettrodotto in cavo in progetto (VARIANTE) Vn: 150 kV
- Elettrodotto in semplice Terna autorizzato con decreto D.D.G. n. 489 del 05/05/2021 - Vn: 150 kV
- Nodi della RES
- Corridoi lineari della RES
- Corridoi diffusi della RES
- Area Vasta - buffer di analisi 250 m

CONSIDERATO E VALUTATO che, per il tratto di progetto in variante ricadente all'interno del ZSC/ZPS ITA080001 "Foce del Fiume Irminio" è stato predisposto lo Studio di Incidenza per la Valutazione Appropriata del livello di significatività delle incidenze - Livello II e il proponente ha accuratamente evidenziato le interferenze possibili.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto previsto dal proponente per le possibili interferenze e in particolare ha individuato per ciascun habitat/specie ed elementi naturali/ambientali importanti per l'integrità della ZSC/ZPS ITA080001 e per i quali è risultata una significatività media dell'interferenza da parte del Progetto le seguenti misure di mitigazione:

1. Alterazione degli orizzonti del suolo

Scopo: mantenimento dell'integrità naturale del suolo.

Superfici interessate: tutte le aree di cantiere nella ZSC/ZPS ITA080001.

Tempistica: durante tutto il periodo di esecuzione dei lavori.

Modalità di realizzazione: durante le operazioni di scavo del suolo, occorre mantenere separato lo strato superficiale fine dagli strati sottostanti in prevalenza minerali o ricchi di scheletro. Effettuato il reinterro, lo strato superficiale dovrà essere ricollocato per ultimo, in superficie.

1. Dispersione di materiali e sostanze inquinanti

Target: suolo (diretto), ambiente idrico (indiretto).

Scopo: mantenimento dell'integrità naturale del suolo e della qualità delle acque.

Superfici interessate: tutte le aree di cantiere nella ZSC/ZPS ITA080001.

Tempistica: durante tutto il periodo di esecuzione dei lavori.

Modalità di realizzazione: nel corso dei lavori si adotteranno accorgimenti per evitare la dispersione sul suolo di materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e rifiuti solidi o liquidi derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto. Inoltre, si adotteranno tutte le precauzioni e sarà usata la massima cautela, al fine di evitare sversamenti o perdite accidentali al suolo di sostanze liquide inquinanti (idrocarburi, solventi, lubrificanti ecc.); nel caso di sversamenti accidentali di tali liquidi, si provvederà al loro contenimento e rimozione tramite l'utilizzo di sabbia o di altro materiale inerte.

1. Controllo delle specie vegetali esotiche invasive

Target: habitat 5330.

Scopo: evitare la dispersione di neofite invasive di cui al Regolamento (UE) n. 1143/2014, in particolare di Ailanthus altissima e Acacia saligna.

Superfici interessate: area di cantiere nella porzione orientale della ZSC/ZPS ITA080001, localizzata a ridosso dell'habitat 5330 e le superfici di habitat 5330 a ridosso della stessa.

Tempistica: durante tutta la fase di cantiere e quindi al termine dei lavori (primi tre anni).

VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che l'intervento in esame rientra nella programmazione degli interventi di sviluppo e messa in sicurezza della Rete di Trasmissione Nazionale ed è finalizzato al miglioramento dell'affidabilità del servizio elettrico;

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di elettrodotti in cavo interrato, sviluppati prevalentemente su viabilità esistente, con attraversamenti dei corsi d'acqua mediante tecniche a basso impatto (TOC) e in aree ricadenti all'interno della ; ZSC/ZPS ITA080001 "Foce del Fiume Irminio";

CONSIDERATO che le attività preparatorie di pulizia del tracciato, qualora necessarie, saranno effettuate senza eradicazione delle specie vegetali presenti, prevedendo esclusivamente la triturazione della vegetazione e il mantenimento delle specie arboree e arbustive;

CONSIDERATO che il materiale di risulta e gli eventuali rifiuti prodotti, se non riutilizzati per il rinterro, saranno conferiti presso impianti autorizzati e smaltiti nel rispetto della normativa vigente;

VALUTATO che, per i tratti ricadenti nei siti della Rete Natura 2000, le opere non interferiscono direttamente con gli habitat di interesse comunitario e risultano compatibili con gli obiettivi di conservazione dei siti interessati;

TENUTO CONTO che i Piani di Gestione dei siti Natura 2000 interessati prevedono, tra gli obiettivi di conservazione, la tutela dell'integrità degli habitat, la limitazione delle trasformazioni permanenti del territorio e la riduzione della frammentazione ecologica,

CONSIDERATO che le attività di progetto sono previste nell'arco dell'intero anno, fatta eccezione per i tratti ricadenti all'interno dei siti ITA080001 e ITA080003, per i quali il proponente ha già previsto la sospensione delle lavorazioni nel periodo compreso tra marzo e agosto, al fine di evitare interferenze con il periodo riproduttivo e di nidificazione delle specie di interesse comunitario.

CONSIDERATO che l'attività/intervento non si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni;

CONSIDERATO e VALUTATO che gli effetti potenziali dell'intervento in oggetto sui siti Natura 2000 sono ritenuti non rilevanti o significativi in quanto le azioni previste dal progetto:
- non corrispondono a pressioni e/o minacce inserite nello Standard Data Form;
- non corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel relativo Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione;

VALUTATO che, in relazione durata e alla modesta entità dell'opera, gli effetti potenziali della realizzazione delle opere di progetto sui siti Natura 2000, avranno carattere lieve, temporaneo e reversibile;

TENUTO CONTO degli accorgimenti e delle accortezze operative previste, nonché le misure di mitigazione per le possibili interferenze e in particolare valutato quanto riportato in progetto in riferimento alle azioni da porre in essere per ciascun habitat/specie ed elementi naturali/ambientali importanti per l'integrità della ZSC/ZPS ITA080001 e per i quali è risultata una significatività media dell'interferenza da parte del Progetto:

VALUTATO che nel complesso le opere previste nel progetto di variante, oggetto di valutazione, risultano coerenti con gli indirizzi, le finalità e le indicazioni dei PdG del sito Natura 2000 interessato.

VALUTATO che il grado di approfondimento proposto negli elaborati prodotti è sufficiente a garantire che i potenziali impatti derivanti dall'esecuzione delle opere in progetto si mantengano al di sotto della soglia di significatività;

VALUTATO, pertanto, che è possibile affermare, con ragionevole certezza, che il progetto in esame non determinerà effetti significativi diretti e indiretti tali da pregiudicare il mantenimento dell'integrità del sito Natura **ZSC/ZPS ITA080001 "Foce del Fiume Irminio"** interessato, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie per i quali il sito stesso è stato designato, per le motivazioni riportate sopra, e che, pertanto, può essere assentito, previo ottenimento di tutte le altre autorizzazioni previste ex lege, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

VALUTATO, in conclusione, che lo studio di incidenza ambientale in fase appropriata non evidenzia sottrazione o frammentazione di habitat, impatti negativi e significativi sulle specie interessate e che la valutazione di incidenza possa essere assentita come positiva

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale
Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

Parere positivo di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) Livello II – Fase appropriata ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per l'intervento denominato - : "*Fasc. reti n. 1806-collegamenti in cavo 150 KV CP Vittoria sud - CP Santa Croce Camerina - CP Scicli; variante localizzativa del tratto in cavo CP Santa Croce Camerina - CP Scicli dalla BG18 alla BG23*" " con le seguenti condizioni/prescrizioni ambientali, che dovranno essere rispettate integralmente da parte del Proponente:

1) Devono essere attuate tutte le idonee precauzioni in modo tale che il Progetto non possa comportare, in alcun caso, nessuna perdita di habitat ed il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000.

2) L'area di cantiere dovrà essere limitata a quella strettamente necessaria alla realizzazione del progetto e dovranno essere adottate idonee misure di mitigazione delle emissioni acustiche e di riduzione delle emissioni di polveri avendo cura di mantenere umide le piste sterrate e i cumuli polverosi nonché impedire il rilascio di eventuali sostanze inquinanti e limitare i gas di scarico dei mezzi;

3) il Proponente dovrà avvalersi di professionisti esperti in campo naturalistico ed ambientale, nel settore floristico-vegetazionale al fine di verificare, preventivamente alle lavorazioni, la presenza di specie floristico e faunistiche di particolare interesse comunitario nonché di nidificazioni e di adottare le conseguenti misure di mitigazione;

4) E' fatto obbligo di utilizzare macchine ed attrezzature, con preferenza di mezzi gommati e non cingolati, adeguati alla viabilità e alla sentieristica presente ed omologati in conformità alle normative dell'Unione Europea, per ridurre al massimo il rumore e l'emissione di polveri fini in atmosfera;

5) Il Proponente dovrà comunicare al Libero Consorzio Comunale di Ragusa – Settore Ambiente e Geologia, Ente gestore delle Riserve Naturali Orientate "Pino d'Aleppo" e "Macchia foresta del fiume Irminio", almeno 30 gg prima dell'avvio del cantiere ed al fine di garantirne la presenza sui luoghi, il cronoprogramma dettagliato dei lavori, le modalità di esecuzione al fine di valutare ulteriori specifici accorgimenti di ottimizzazione delle opere di mitigazione già previsti.

6) E' fatto divieto di aprire, anche temporaneamente, nuove strade, piste e sentieri nonché di modificare le caratteristiche planoaltimetriche dei luoghi;

7) Dovrà essere realizzata dal Direttore dei Lavori idonea documentazione fotografica ex ante, in itinere ed ex post, al fine di documentare le attività realizzate, il rispetto delle prescrizioni e per le attività di monitoraggio;

8) Alla fine dei lavori, tutte le aree non direttamente interessate dagli interventi dovranno essere sistemate come "ante operam" e gli eventuali materiali di risulta non utilizzati dovranno essere portati al di fuori del Sito Rete Natura 2000 - e conferiti in discariche autorizzate;

9) Dovranno essere realizzate tutte le misure di mitigazione previste nella relazione di incidenza ambientale appropriata e quelle eventualmente previste nei pareri degli Enti competenti;

10) Occorre produrre un cronoprogramma dettagliato delle opere dal quale si evinca il differimento temporale delle lavorazioni maggiormente producenti polveri e rumore rispetto al periodo riproduttivo e al periodo di maggiore concentrazione del flusso migratorio delle specie di avifauna di interesse comunitario elencate nella Z.P.S.; Per limitare l'azione di disturbo all'avifauna presente l'intervento dovrà essere realizzato nei periodi di assenza di specie migratrici;

11) Sono esclusi interventi non espressamente previsti in progetto.